

Pace, è l'ora dell'impegno



«A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire: "Quell'uomo si affatica in pace", "lotta in pace", "strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni: "Sta seduto in pace", "sta leggendo in pace", "medita in pace" e, ovviamente, "riposa in pace".

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada. Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi. Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Sì, la pace prima che traguardo, è cammino. E, per giunta, cammino in salita.

Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.

Se è così, occorrono attese pazienti. E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.

Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta» (don Tonino Bello).

Avanti a noi cammina Gesù di Nazareth, il Signore della pace.

La sua meta è la croce, il dono della vita.

La sua parola di sempre è: vieni e seguimi.

Lui è il Risorto, colui che ci benedice con il dono della pace.

Che chiede a noi ogni giorno di ricominciare.

Per tutti noi è la promessa: beati gli operatori di pace, saranno chiamati figli di Dio.

Natale 2023. Come un atomo sulla bilancia

ANGELO REGINATO (chiesa battista di Lugano)

“Come ti senti? Come un atomo sulla bilancia!”. L'immagine usata da un amico – dal sapore biblico peraltro: la usa anche il Salmo 62 – suggerisce l'irrelevanza, l'impotenza e la conseguente depressione che molti di noi provano in un mondo che va sempre più veloce e che lascia dietro di sé molte macerie e tanta disperazione. Siamo spettatori di guerre, disastri ambientali, comportamenti cinici di chi è privo di pietà, preoccupato solo del proprio personale interesse. Di solito lo spettacolo lo osserviamo a distanza. Eppure, tutto quel male che vediamo insorgere nel mondo, altrove, avvelena anche noi e ci getta sovente nella disperazione. Ci pesa il limite, l'impossibilità di far andare il mondo come vorremmo. E nello stesso tempo non per questo viene meno quel desiderio, che è la sostanza stessa del Natale. Anche – soprattutto! – di quello “commerciale”. L'astuzia della pubblicità sa di dover puntare sul desiderio e per questo vende simboli: non vende automobili ma prestigio, non vende detersivi ma purezza, non vende la casa ma comfort; vende la dignità delle tue proprietà, della tua libertà, della tua padronanza di te e funziona benissimo.

Ci chiediamo, però: è tutto qui? Se le Scritture ci hanno educato a “sentire in grande”, ci viene da dire: guarda che si tratta solo di un'automobile e basta. Ma al tempo stesso dobbiamo accettare la lezione che deriva da tutto questo: il fatto cioè che il desiderio non smette di desiderare, che continua ad aprire strade, per quanto possano poi rivelarsi



sentieri interrotti. Non si vive solo stando ai fatti ma di verità che hanno un'attrazione simbolica, capaci di ridestare affetti, di spingere il nostro sguardo più in avanti. Che si tratti della meraviglia per regali ricevuti e donati o che sia lo stupore per un Dio che sceglie di condividere la nostra umanità, ritenendoci preziosi, in gioco c'è quel desiderio che nessuna ragione cinica riesce a far tacere.

Ma affinché il desiderio non sia l'illusione di un momento, il frutto fragile di un solo giorno in cui rimuoviamo l'aspetto drammatico della nostra storia, allora dobbiamo anche fare i conti con il limite. Anch'esso è ingrediente natalizio, o almeno del Natale cristiano: in Gesù Dio abbraccia la vita tutta, che è desiderio e limite. Come ha scritto José Tolentino Mendonça:

“Arriverà il momento in cui capiremo che la sapienza sta nell'amare tutto: salutare i giorni senza dimenticare l'importanza delle ore; contemplare i grandi torrenti senza smettere di ringraziare ogni goccia

di rugiada; amare il pane, senza però dimenticare il sapore delle briciole. Arriverà l'occasione di capire che l'importante non è solo narrare il viaggio, ma testimoniare anche il contributo dei passi; lodare non solo la meta, ma il contributo di ogni tappa, soprattutto quando abbiamo dubitato che il cammino portasse da qualche parte. Verrà il tempo in cui saremo attenti a saziarci della fonte, ma anche della sete; a illuminarci negli incontri, ma anche nell'attesa; a meravigliarci allo stesso modo con la bisaccia piena come con le mani vuote. Verrà il momento di raccomandare al nostro cuore di abbracciare, con identico amore, le stagioni promettenti e quelle deludenti; la chiarezza del discernimento e la previa confusione dei nostri vicoli ciechi; la bellezza inaugurale dell'alba e le ferite senza risposta che ci lacerano con l'acciaio del crepuscolo. Verrà il tempo in cui ascolteremo con la stessa naturalezza il passaggio di Dio nella parola come nel silenzio; e lo riconosceremo nell'integrità e nella vita che si spezza; e avvertiremo la sua vicinanza all'apice della consolazione e nella nudità più estrema; nel rifugio del giardino e nelle vulnerabilità in cui ci perdiamo”.

Viviamo la memoria del Natale di Gesù come persone che fanno i conti con il caso serio del desiderio e del limite; facendo della fede una sorgente di passioni, che alimenta il desiderio della vita buona proprio in questa storia fragile e ambigua, una storia che Dio continua ad abbracciare. Lui, il Dio-con-noi, è la bilancia in cui il nostro atomo ritrova lo slancio per aggregarsi ad altri atomi, per dare forma alla vita, incessantemente, con tenacia divina.

I commedianti di Dio

(Preghiera ispirata dalla lettura di Matteo 23)

MASSIMO APRILE (da dafedeafede.altervista.org)

Signore,
può richiedere molto tempo imparare la parte e calarsi nel personaggio.

Bisogna avere memoria, ma non basta. Bisogna sapersi immedesimare nella finzione.

Bisogna ripetere mille volte la parte, anche davanti allo specchio.

Fino a diventare convincenti.

Ci saremo riusciti quando vedremo il volto degli astanti, seriamente presi e compunti dalla nostra istrionica interpretazione.

Da quel momento in poi, andare in replica diventerà un gioco da ragazzi.

Il copione è lo stesso. Il regista di consumata esperienza.

La scenografia all'altezza della performance.

E c'è un suggeritore sempre pronto a riempire le smagliature dei ricordi.

Tragico è il giorno in cui ci rendiamo conto, però, che anche colui che risponde alla nostra recita è a sua volta, un commediante.

E "a nostre spese impariamo, di aver incontrato più maschere che volti..." come diceva Pirandello.

E' stata una danza, un tragico minuetto di finzione, in cui un esperto attore, ha risposto ad una valida attrice.

Tutto qui.

Possibile, Signore, che abbiamo ridotto tutto il tuo insegnamento a questo?

La chiesa il grande teatro, con una scenografia avvolgente.

La tradizione a fare da suggeritrice.

E le tue parole, ridotte ad un copione sgualcito?

Come abbiamo potuto?

Com'è possibile che parliamo di pace nel mondo, mentre alimentiamo cupi rancori personali?

Come abbiamo potuto sentenziare dalla cattedra del magistrato, per poi defraudare del suo salario la domestica che lavora in casa nostra?

Come siamo riusciti a difendere una giusta idea di eguaglianza, calpestandola sistematicamente con le nostre azioni classiste?

Siamo dei commedianti, Signore, ecco la scomoda verità che ci rivela questo testo.

Siamo maschere che incontrano altre maschere, all'ennesimo atto di una tragedia senza fine, in cui è ormai sbiadita la nostra identità.

Ma la commedia, cresce e fagocita il mondo intero.

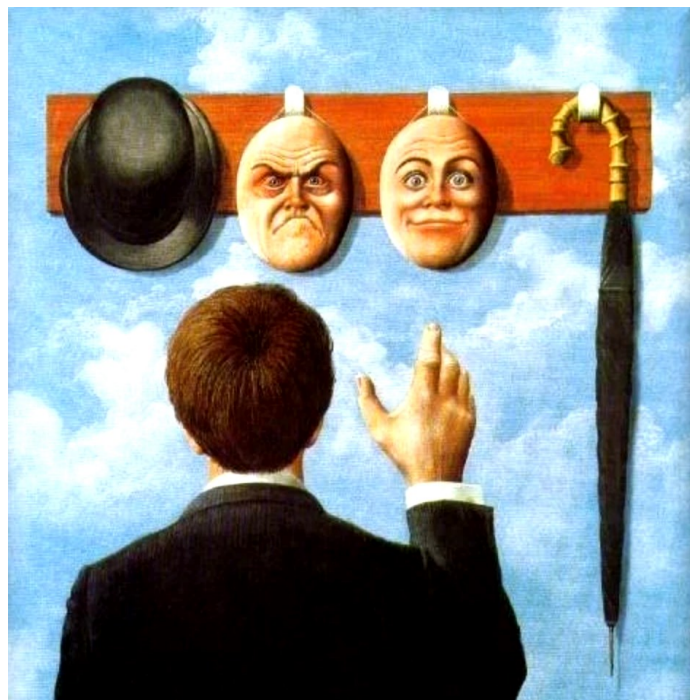
Così si ripete la massima shakespeariana:

"Tutto il mondo è un palcoscenico, e le donne e gli uomini sono solo attori che entrano ed escono dalla scena."

(Pausa)

Con gesto amabile e gentile, ti avvicini nuovamente alla nostra prigionia fatta di impenetrabili muri di parole.

La tua carezza sul volto, solleva la mia maschera di ferro.



Basta con le lunghe litanie e le preghiere fatte per ostentare una spiritualità che non mi corrisponde.

Basta coi solenni giuramenti, che puntualmente disattendo.

Basta pure con le apparenze di sorrisi, che dissimulano sinistre intenzioni.

Tu allarghi le tue ali di verità, e come la chiocchia ci inviti nuovamente a trovare rifugio presso di Te.

Quando moristi sulla croce, calò il sipario sulla religione recitata, e si squarciò per sempre il velo che separava la verità dalla finzione.

Signore,

non ci fu momento più solenne, più gioioso e liberatorio di quello che provammo nel giorno in cui, riconoscemmo la reale possibilità di essere noi stessi e noi stesse, accolti giustificati, perdonati, trasformati.

Salvacì dalla recidiva dell'ipocrisia!

Dacci la grazia di essere uno, come tu sei Uno.

Liberi dalla doppiezza, dal cuore diviso in sé stesso, dal sorriso con cui mostriamo i denti, ma solo come fa il cane che ringhia prima dell'assalto.

Disarmaci, disturbaci nelle infinite repliche della stessa rappresentazione.

Insegnaci ad accettare e riconoscere le nostre mancanze e l'arte di vivere da fallibili, da giustificati per grazia mediante la fede.

Aiutaci ad andare alla sostanza delle cose.

Tu non sei un abito taroccato.

Tu sei la via, la verità e la vita.

Tu sei il solo nostro padre,

ma anche madre-chiocchia.

Tu, il solo maestro e la sola guida affidabile del nostro cammino.

L'Unione cristiana battista d'Italia nomina un gruppo di "ambasciatori per la pace"

RIFORMA 23/46

L'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi), con uno specifico Atto del Comitato esecutivo in risposta a quanto auspicato nella mozione programmatica votata nella 46° Assemblea generale, ha nominato Ambasciatori per la pace: **Eric Luzzetti**, **Donatina Cipriano** (presidente dell'Associazione delle chiese battiste di Lazio, Abruzzo e Marche - Aceblam), **Massimo Aprile**, **Gabriele Arosio** e **Maria Elena Lacquaniti**. Quest'ultima è, fra l'altro, coordinatrice della Commissione globalizzazione e ambiente (Glam) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei).

«Il Signore voglia benedire questo gruppo di lavoro facendone suo strumento per la pace e la fratellanza tra i popoli» ha commentato Lacquaniti. E ha aggiunto: «È stato molto importante aver portato questo argomento all'interno dell'Assemblea battista. Una condivisione di ampio respiro tra i fratelli e le sorelle dell'Unione che si è anche manifestata con la petizione che abbiamo presentato alla Comunione delle chiese protestanti in Europa (Cpce) e che in un certo senso è stata una voce isolata. La nomina si accompagna inoltre alla presenza nel gruppo di Massimo Aprile, di cui è noto il percorso



Maria Elena Lacquaniti

nonviolento e diplomatico. La mia personale esperienza in questo percorso è stata senza ombra di dubbio sollecitata dalla fede e ha trovato nella commissione Glam un'ottima palestra - ha concluso -. La strada per la giustizia non può che passare dallo spirito della pace. Vi lascio la pace, vi do la mia pace dice Gesù ed è di questa pace che voglio continuare a fare esperienza».

Tra le linee guida indicate al gruppo dal Comitato esecutivo vi sono: lavorare con le chiese per organizzare eventi sulle guerre nel mondo, siano esse sotto i riflettori mediatici come quella in

Ucraina, siano quelle oscurate; lavorare insieme con quelle realtà associative o istituzionali già attive sui temi della pace; le associazioni regionali potrebbero fornire aiuto, là dove necessario, per identificare sui territori i soggetti più affidabili; studiare la possibilità di avviare una collaborazione con il Miur nella prospettiva di farsi promotori e promotrici nelle scuole di proposte attinenti la cultura della pace; segnalare al Ce altre sorelle o fratelli che nelle nostre chiese potrebbero allargare il gruppo di ambasciatori e ambasciatrici o esserne di supporto.



3 inni AL MESE Insieme A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

Introduzione ai canti a cura del pastore Raffaele Volpe, segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.

1. **Un'alba nuova** (Innario Cristiano, n. 70 - Claudiana)
2. **È giunto il Natale** (Celebriamo il Risorto n. 172 - Claudiana)
3. **Una storia di Natale** (Inedito - Nuove composizioni UCEBI)



schede inni

basi musicali

versioni cantate

spartito e testo

powerpoint

karaoke

I battisti nel cuore della guerra tra Israele e Hamas

L'impegno delle chiese battiste nei territori devastati dal conflitto in corso a favore dei più vulnerabili

RIFORMA 23/47

Bader Mansour, responsabile dello sviluppo dell'Associazione delle Chiese battiste in Israele (Abc), ha affermato in una sua recente comunicazione che le ultime settimane «sono state incredibilmente impegnative». La Abc ha istituito un fondo di soccorso per assistere le persone colpite dalla guerra. Le risorse vengono distribuite attraverso i pastori e le chiese membro, e in collaborazione con i ministeri partner che operano in aree ristrette. «Preghiamo sinceramente che un miracolo fermi il conflitto in corso, insieme all'appello alla speranza per un futuro migliore per tutti i residenti di Israele e dei territori palestinesi».

Munir Kakish – presidente del Consiglio delle Chiese evangeliche locali in Terra Santa, partner della Federazione battista europea che rappresenta 13 chiese nei territori palestinesi, inclusa la Chiesa battista di Gaza – è il direttore di *Rco Ministries*, già *Ramallah Christian Outreach*, che ha fondato la *Casa della Nuova Vita*, un ministero per i bambini vulnerabili della Cisgiordania e di Gaza, ed è pastore della Chiesa battista di Ramallah.

Nel suo ultimo aggiornamento via e-mail della Rco, Kakish ha scritto: «In mezzo a questa nebbia di guerra, questa nube molto oscura di notizie di inimicizia, odio, paura e morte che incombono nella nostra zona, dove è molto difficile distinguere le verità dalle bugie, voglio inviarvi una testimonianza della bontà di Dio verso di noi e della fedeltà di Dio nel proteggerci. Non diamo mai per scontata la protezione e la provvidenza di Dio. Siamo così grati per ogni nuova mattina che porta nuove misericordie».

Kakish ha aggiunto che l'aiuto dei sostenitori «permette alle nostre strutture di continuare a essere aperte in questo momento molto difficile, fornendo un luogo in cui il popolo di Dio possa continuare a riunirsi nel suo nome per pregare e adorare; un luogo dove viene predicata la Parola di Dio e dove possiamo mostrare concretamente l'amore di Cristo estendendo il vostro aiuto alle famiglie bisognose». Tuttavia, è profondamente consapevole che «bisogni molto più grandi si trova-



no a poche miglia da noi (a Gaza), dove nessuno se non le mani del Signore possono giungere per salvare e sostenere ciò che sta morendo proprio ora, a causa della guerra. Confidiamo, che Egli sia più che capace di aggiungere e compiere qualsiasi opera necessaria di guarigione/resurrezione nei cuori umani!».

La Gaza Baptist Church è una delle sole tre chiese di Gaza e l'unica chiesa protestante. Ha sede a Gaza City, nel nord del paese, ed è vulnerabile a causa della sua vicinanza alla principale stazione di polizia che può essere un potenziale obiettivo. Le famiglie cristiane di Gaza sono state costrette a lasciare le loro case e hanno cercato rifugio presso la Chiesa greco-ortodossa di San Porfirio e la Chiesa cattolica della Sacra Famiglia.

Il giornale *Christianity Today* ha riferito della situazione di Hanna Maher, pastore della chiesa battista di Gaza dal 2012 al 2020, di sua moglie e dei suoi tre figli. Maher è bloccato in Egitto, raggiunto per cercare collaborazioni con altre confessioni prima della guerra, e ora non può tornare; mentre la moglie Janet e i loro figli sono intrappolati a Gaza, rifugiati nella chiesa ortodossa di San Porfirio insieme a diverse centinaia di altre persone.

Un altro ex pastore della Chiesa battista di Gaza, Hanna Massad, ha perso sua zia Elaine Tarazi nella stessa esplosione del 19 ottobre. Il presidente del *Nazareth Evangelical College*, Azar Ajaj, ha sottolineato le crescenti tensioni sociali ed economiche. «L'intero

paese e la regione stanno attraversando un momento estremamente difficile», ha scritto. «Non solo la situazione politica è molto dolorosa, ma anche la situazione sociale è incredibilmente tesa. La situazione economica sta peggiorando sempre di più. Il valore dello *Shekel* (la valuta ufficiale di Israele) sta diminuendo poiché il prezzo dei beni di prima necessità sta diventando sempre più caro. In tempi così bui e dolorosi, abbiamo bisogno di leader cristiani che cerchino di condividere la speranza del Vangelo. Abbiamo bisogno di uomini e donne che siano operatori di pace, seguaci di Cristo che costruiscano ponti di amore con il prossimo».

In un altro messaggio inviato a ottobre, il *Nazareth Evangelical College* – fondato dall'Associazione delle Chiese battiste, dal *Bethlehem Bible College* e dalla Convenzione delle Chiese evangeliche in Israele – ha sottolineato il suo ruolo nella formazione degli operatori di pace. Nel messaggio si legge: «Negli ultimi giorni il nostro Paese ha attraversato un momento molto difficile: centinaia di persone sono state uccise, migliaia sono rimaste ferite e molte altre sono state sfollate dalle loro case. Le persone a Gaza e in Israele continuano a soffrire, odiare e cercare vendetta. In questa atmosfera noi del *Nazareth Evangelical College* insistiamo sul Vangelo e sull'insegnare ai nostri studenti a creare un futuro migliore sia per i palestinesi che per gli ebrei. Un futuro segnato da dignità, misericordia, giustizia, pace e amore».

Il ruolo delle religioni nei nuovi conflitti

Il 7 dicembre a "Più libri più liberi", la fiera dell'editoria in corso a Roma, si è tenuto un dibattito con la Moderatore della Tavola valdese Alessandra Trotta, il cardinale Matteo Maria Zuppi (in video), Noemi Di Segni, Presidente Ucei, Unione delle Comunità Ebraiche italiane, Ezzedin Elzir, già Presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche. L'incontro è stato sostenuto dall'Otto per mille della Chiesa valdese.

AGENZIA NEV

Che ruolo possono svolgere le religioni rispetto ai nuovi conflitti, a partire da quello in Medio Oriente? Da questa domanda ha preso le mosse l'incontro organizzato giovedì 7 dicembre dal Coordinamento delle riviste italiane di cultura (CRIC), all'interno dell'edizione 2023 della fiera nazionale dell'editoria 'Più libri più liberi', in corso al Centro congressi La Nuvo-la, a Roma.

Valdo Spini, presidente del CRIC (Coordinamento riviste italiane di cultura), moderatore dell'evento, ha spiegato come sia "importante che le fedi religiose continuino a parlarsi, in particolare le tre religioni dei Libri", richiamando per il conflitto tra Israele e Palestina la soluzione "due popoli due Stati".

Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, ha raccontato come "la guerra che abbiamo vissuto è arrivata in un giorno normalissimo, non esisteva il pensiero di un attacco a nessuno". Secondo Di Segni, "Per riuscire a convivere occorre essere accoglienti. La sfida è riconoscersi l'un l'altro: c'è spazio per tutti. Dobbiamo esportare questa capacità di accoglienza".

Per la moderatore della Tavola valdese, Alessandra Trotta, "la pace si costruisce prima della guerra. Il contributo delle religioni è quello di costruire un ideale di pace. Se però guardiamo alla storia delle religioni, ci dimostrano che tante volte abbiamo alimentato odi e disprezzi: nessuno si può chiamare fuori da queste responsabilità. Ma proprio alla luce di una storia tragica possiamo dire di aver sperimentato quello che non vorremmo". E i protestanti in modo particolare, hanno "l'ossessione della laicità degli stati, perchè la storia ci dimostra che se non c'è una cornice di laicità le religioni danno il peggio di loro stesse". Di fronte a una crescente "sfiducia verso la democrazia", secondo la pastora e diacona, "è cresciu-



ta l'ossessione della sicurezza. In questo quadro le nostre sono comunità educanti, dove si può scegliere quali parole usare. E a chi ricerca la sicurezza attraverso le lontananze – i muri, le barriere – dovremo rispondere con la sicurezza delle vicinanze. Praticando cioè la filoxenia, l'amore per lo straniero".

E dell'urgenza della pace, di "rimettere la spada nel fodero" ha parlato, in collegamento video, il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, auspicando "un lavoro congiunto, capace di non ridurre gli appelli per la pace a qualcosa di meramente esortativo" e un impegno costante delle fedi affinché "il dialogo continui per soluzioni indispensabili, a maggior ragione quando il conflitto diventa più duro".

Sempre in riferimento alla questione palestinese – israeliana, per Ezzedin Elzir, già Presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche, si tratta di una vicenda che "non è religiosa ma nella quale le religioni possono avere un ruolo importante. Il conflitto è una questione di diritti. Il nostro ruolo, come cittadini, è essere costruttori di pace, non essere "tifosi" di una o

dell'altra parte, perchè tutte le vite degli essere umani hanno lo stesso valore. Non esiste una guerra santa, le guerre sono sporche. La parola jihad significa sforzo, non guerra. E quello che abbiamo imparato, dalle Crociate in poi, è ad odiare, in ogni caso il gesto, non le persone". Mai i popoli l'uno contro l'altro. "L'uso delle religioni, dunque, deve servire per costruire una società nuova, all'insegna del dialogo e per questo condivido l'importanza della laicità. Preghiamo per il cessate il fuoco in Palestina, preghiamo che tutti gli ostaggi possano tornare a casa", ha concluso.

L'incontro sulle religioni è stato organizzato grazie al contributo dell'Otto per mille della chiesa valdese. Qui il video integrale dell'appuntamento, realizzato e pubblicato da Radio Radicale:





Secondo Marco Commento al più antico Vangelo cristiano

Autore: **Paolo Ricca**

Editore: **Claudiana** - Pubblicazione **12/2023**

Pagine: **270** - € **25,00**

Il libro in pillole

Incipit Indice

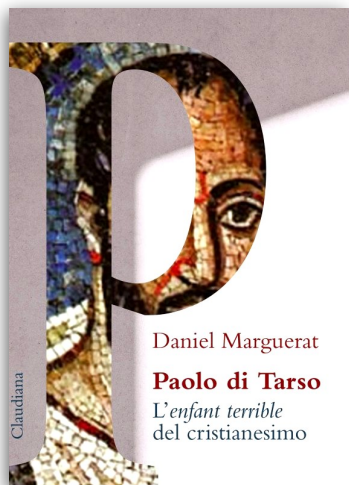
- Un itinerario biblico per persone in ricerca
- Il significato di Marco nella nostra vita
- Il primo vangelo come paradigma per la lettura del Nuovo Testamento

Marco, vissuto tra la prima e la seconda generazione cristiana, è stato il primo a scrivere, in una prospettiva di fede, la storia di Gesù, dall'inizio del suo ministero terreno fino alla fine: una storia breve, tre anni al massimo, essenziale, stringatissima, in cui ogni parola è soppesata e meditata, e nessuna è casuale e tanto meno superflua. Questa storia che cosa vuol dire e dice a noi, uomini e donne del terzo millennio e come interpretare un testo biblico? Paolo Ricca ci offre un esempio di come far rivivere e cogliere il significato pieno della Bibbia che da 2000 anni nutre credenti di tutto il mondo.

«*Applica tutto te stesso al testo*». *Applica a te tutto ciò che il testo dice*. Questo bellissimo programma, formulato quasi tre secoli fa da Johann Albrecht Bengel, è ciò che questo commento a Marco vorrebbe essere: un piccolo aiuto a capire quello che il testo dice (*Applica tutto te stesso*

al testo): è infatti il testo che conta, non il commento, perché è nel testo, e non nel commento, che è rinchiuso, come perla nella conchiglia, il tesoro unico della parola di Dio. Il nostro compito di lettori non è di parlare ma di ascoltare. Secondo obiettivo è quello di cercare di enucleare ciò che il testo di Marco dice a noi oggi (*Applica a te tutto ciò che il testo dice*), duemila anni dopo, in un contesto storico, politico, culturale e religioso radicalmente diverso da quello in cui Marco visse, a cavallo tra la prima e la seconda generazione cristiana, rendendo alla Chiesa l'immenso servizio di essere il primo a scrivere, in una prospettiva di fede, la storia di Gesù, dall'inizio del suo ministero terreno fino alla fine: una storia breve, tre anni al massimo, essenziale, stringatissima, in cui ogni parola è soppesata e meditata, e nessuna è casuale e tanto meno superflua».

Paolo Ricca



Paolo di Tarso L'enfant terrible del cristianesimo

Autore: **Daniel Marguerat**

Curatori: **Eliana Bouchard, Alice Campetti, Yann Redalié**

Traduttore: **Alice Campetti**

Editore: **Claudiana** - Pubblicazione **12/2023** - Pagine: **391** - € **29,00**

Il libro in pillole

Incipit Indice

- Sull'onda del successo del Gesù, ne mantiene lo stile e l'accessibilità
- Sulle tracce del Paolo autentico e sconosciuto
- La sintesi di un trentennale lavoro di ricerca che ci restituisce l'Apostolo al massimo del suo fulgore

Oggi leggiamo un Paolo di seconda mano, un Paolo filtrato da due millenni di letture cristiane, che hanno sovraccaricato il suo testo di luoghi comuni, immagini distorte e caricature. Paolo ha così assunto una reputazione sgradevole: l'apostolo dottrinario, irascibile, intollerante, antifemminista, anti giudaico... Dobbiamo assolutamente tornare al Paolo di Paolo. Leggere Paolo attraverso i suoi testi. E allora ci rendiamo conto che la fama che gli viene attribuita è smentita da un serio esame del suo discorso. Nel corso dei secoli, Paolo è diventato vittima dei suoi lettori. È urgente tornare alle sue parole ardenti e vivificanti. La lettura delle parole dell'apostolo è essenziale per chiunque voglia definire l'identità del cristianesimo.

«È accaduto che i testi di Paolo hanno dato un impulso al

rinnovamento (sant'Agostino, Martin Lutero, Karl Barth). Ma più spesso, nel corso della storia, sono stati usati al servizio di interessi che potremmo definire conservatori: contro la liberazione degli schiavi, contro il matrimonio, contro l'emancipazione della donna. In Occidente, sono stati inoltre un importante vettore di anti giudaismo. [...] Riscoprire Paolo non è un'opera di tutto riposo. Se ne astengano i timorosi perché il pensiero dell'apostolo è esplosivo. Per dire fino in fondo quel che penso, Paolo è vittima di un'immagine nefasta, l'opposto del fuoco che lo anima. No, Paolo non è il teologo polveroso che si crede. Nella sua idea, rimasta irrealizzata, c'era un progetto di chiesa che la cristianità ha rifiutato di mettere in pratica. In altri termini, Paolo non è dietro di noi, ma davanti a noi».
Daniel Marguerat



Dipartimento di Teologia



La Liturgia
A cura di **Luca Negro**



Liberi dentro Eduradio&Tv



Storie di leoni - 16 - Nomi Reveg
Fino a quando i leoni non avranno i loro storici, i racconti di caccia continueranno a glorificare i cacciatori.
A cura di **Gabriele Arosio**



Fraternità di Romena



"Sperare insieme", la pace possibile dei ragazzi di Rondine
Esiste un luogo, a due passi da Arezzo, dove la guerra tace, dove i suoni sono quelli del dialogo, del confronto, dell'ascolto delle ragioni dell'altro...



"Sperare insieme": Afran, Alessandro Mariano e l'arte dello stupore

Una performance di pittura e di musica ad altissima intensità. Alessandro, straordinario pianista non vedente, offre i colori della musica a Afran, artista visivo di grandissimo talento, che li trasforma nella sua pittura piena di ritmo, originalità, stile. ...



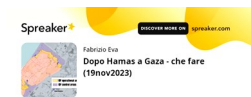
Chiesa Evangelica Valdese



"La lotta contro la violenza di genere parte da me e da te"
Video messaggio del pastore **Peter Ciaccio** in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



La geopolitica di Fabrizio Eva



"Sperare insieme": Afran, Alessandro Mariano e l'arte dello stupore

Qualche politico ha già posto la questione del cosiddetto "dopo Hamas" a Gaza, ma le soluzioni proposte sono ancora generiche e soprattutto teoriche, dall'alto e incuranti di quello che sta avvenendo sul terreno. In questo breve podcast di 13 minuti delinea quella che potrebbe essere una soluzione pragmatica che tiene conto del contesto, delle condizioni concrete e anche delle reciproche percezioni degli attori statuali che sono interessati e coinvolti nelle dinamiche geopolitiche del Medio Oriente e dell'irrisolta questione palestinese.



FineSettimana



"Campo lunghissimo. Esdra e Neemia, libri scomodi nella Bibbia"
Primo incontro corso biblico online 2023-2024: "Ma noi chi siamo? Un popolo, una città, un tempio"
A cura di **Lidia Maggi e Angelo Reginato**



"Al Tempio, al Tempio! La sindrome del ritornismo"
Secondo incontro corso biblico online 2023-2024: "Ma noi chi siamo? Un popolo, una città, un tempio"
A cura di **Lidia Maggi e Angelo Reginato**



CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



"Nel principio" Teologia della creazione e crisi ecologica
a cura di **Fulvio Ferrario**



Il giudaismo del Secondo Tempio. Il movimento gesuano
a cura di **Eleonora Natoli**



L'antisemitismo e le sue metamorfosi
a cura di **Milena Santerini e Stefano Gatti** modera **Emilio Florio**



Figli e figlie di Abramo. Il Nuovo Testamento come teologia medio-giudaica
a cura di **Eric Noffke**



Quale rapporto fra ebraismo e cristianesimo nelle fonti rabbiniche?
a cura di **Elena Lea Bartolini**



L'ebraismo pensa il cristianesimo. Teologia ebraica del Novecento
a cura di **Claudia Milani**



La teologia della liberazione
a cura di **Maria Soave Buscemi, Mauro Castagnaro e Alessandro Esposito**



La mediazione penale in Italia
a cura di **Marco Bouchard e Andrea Lawendel**



COME NOI? La persona con disabilità Dall'antropologia biblica alla rappresentazione sociale
a cura di **Lidia Maggi e Angelo Reginato**



Chiesa Evangelica Riformata Lugano CERS



Dio, Apologia.
A cura di **Paolo Ricca**.

Concerto dell'Avvento

con

Coro Multietnico Mediolanum

direttore

Carlos Verduga Rivera



Venerdì 15 dicembre
ore 20,30

presso la Chiesa Evangelica Battista
via Pinamonte da Vimercate, 10 Milano

Ingresso libero

CONCERTO DI NATALE

SOLI
DEO
GLORIA



Con i Solisti e il Coro Sacro della
Chiesa Evangelica Coreana di Milano

Sabato 16 dicembre 2023 ore 20.00

Chiesa Evangelica Coreana di Milano
Via Carducci 2, Settimo Milanese (MI)

INGRESSO LIBERO



DICASTERO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI

La Settimana di preghiera si svolge dal 18 al 25 gennaio nell'emisfero settentrionale mentre nell'emisfero australe, dove gennaio normalmente è un periodo di vacanza, le chiese spesso celebrano la Settimana di preghiera intorno alla Pentecoste.

Il tema della Settimana di preghiera 2024 si basa su un testo del Vangelo di Luca: "Amerai il Signore Dio tuo ... e il prossimo tuo come te stesso" (Luca 10:27). La preparazione dei materiali è stata affidata ad un gruppo ecumenico del Burkina Faso sostenuto dalla Comunità locale Chemin Neuf.

I rappresentanti dell'Arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, delle Chiese protestanti e degli organismi ecumenici locali hanno collaborato insieme alla stesura dei testi delle preghiere e delle riflessioni. La situazione politica e sociale in Burkina Faso è instabile e vi sono molte minacce alla pace e alla coe-

sione sociale. La preparazione dei testi per la Settimana di Preghiera per L'Unità dei Cristiani, in un periodo così difficile della storia del Paese, ha contribuito a far riflettere il gruppo di redazione ecumenico sull'amore di Cristo che unisce tutti i cristiani e a riconoscere che è più forte delle divisioni.

Dopo il processo iniziale di stesura, un gruppo internazionale nominato congiuntamente dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese si è riunito a Roma, presso la Casa San Giuseppe di Cluny, amministrata dalla Comunità dal 2016, e i cui membri si impegnano in modo particolare per l'unità dei cristiani. Questo team internazionale ha lavorato con il gruppo di redazione locale per rivedere e finalizzare i materiali. Purtroppo, i quattro membri del gruppo locale che avrebbero dovuto prendere parte

all'incontro a Roma, non hanno potuto partecipare di persona, ma in collegamento video.

I testi sono pubblicati congiuntamente dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Sono disponibili ai cristiani di tutto il mondo che, quando necessario, possono adattarli tenendo in considerazione le situazioni locali, i contesti sociali e culturali e le pratiche liturgiche e devozionali. Tale adattamento dovrebbe idealmente avvenire ecumenicamente. Nei luoghi in cui non esistono già strutture ecumeniche per questo lavoro, si spera che la necessità di adattare i testi sia uno stimolo alla creazione di tali strutture.

Testi per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani:

[Download](#)

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10

RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso
susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:

Domenico Castellano
domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:

Monica Panigati
monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù
Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:

ITO510200820100000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'**8x1000**.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Culto Evangelico su Rai Radio 1
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raipradio.it](https://www.raipradio.it) al link:

<https://www.raipradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Protestantesimo su Rai Tre

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 8,00 (orario estivo), in replica il martedì e il mercoledì successivi alle 1,10 e il lunedì della settimana seguente alle 1,45. È possibile rivedere le puntate su [raipradio.it](https://www.raipradio.it) al seguente link:

<https://www.raipradio.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI

Federazione delle chiese evangeliche in Italia

www.fcei.it



FDEI

Federazione Donne Evangeliche in Italia

www.fcei.it/donne



FGEI

Federazione Giovanile Evangelica Italiana

www.fgei.org



Libreria Claudiana

Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

www.claudiana.it



Libreria CLC Milano

www.clcitaly.com



Mediterranean Hope

Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

www.mediterraneanhope.com



NEV - notizie evangeliche

Agenzia di stampa

www.nev.it



Riforma

Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

www.riforma.it



UCEBI

Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5